

## **Scheda n. 22**

## **L'ufficio per il Processo**

L'art. 50 del D.L. n. 90/2014 ha istituito presso gli uffici dei Tribunali ordinari e delle Corti di Appello delle strutture organizzative denominate Ufficio per il processo.

La creazione dell'Ufficio per il processo è in linea con le esperienze positive di molti Paesi europei ed intende recepire e diffondere una prassi sperimentata in alcuni uffici giudiziari (tra i primi Firenze, Milano e Bologna). Si intende incidere sull'organizzazione complessiva dell'attività del magistrato, assicurandogli uno staff di assistenza che lo supporti nell'esercizio della funzione giurisdizionale, al fine di ottimizzare la produttività del sistema, abbattendo i tempi della giustizia, mediante la revisione dei moduli organizzativi del lavoro del magistrato e delle cancellerie, volto altresì a supportare i processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica.

Le strutture organizzate dell'Ufficio per il processo svolgeranno, in particolare, compiti strumentali all'attività del magistrato (ad esempio ricerca dottrinale e dei precedenti giurisprudenziali; preparazione dell'udienza; analisi funzionali alla rilevazione dei dati e dei flussi statistici ed ogni altro compito di supporto al processo civile telematico e all'informatizzazione del processo).

Possono far parte dell'Ufficio per il processo i magistrati onorari, i tirocinanti ex art. 73 del D.L. n. 69 del 2013, il personale cancelleria e, per le strutture di Ufficio per il processo presso la Corte di appello, i giudici ausiliari.

Per quanto riguarda la magistratura onoraria, nell'ambito dell'intervento normativo che specificamente la riguarda è previsto l'inserimento nelle strutture dell'Ufficio per il processo per i primi quattro anni del mandato.

Gli esiti della sperimentazione hanno messo in luce un'apprezzabile diminuzione dei tempi di definizione dei procedimenti, un incremento medio di produttività dei giudici coinvolti ed una diminuzione delle pendenze attestata intorno al 15 per cento, consentendo di formulare ragionevoli aspettative di successo per il miglioramento della qualità complessiva del servizio giustizia. E' già in uso nel processo civile telematico l'applicativo denominato consolle dell'assistente, un'evoluzione del redattore in uso da parte del magistrato (consolle del magistrato), che permette un 'colloquio' informatico tra l'attività dell'assistente e quella del magistrato.